

È CON PARTICOLARE SODDISFAZIONE che, a poche settimane dal mio arrivo a Lisbona, presento l'ultimo numero di *Estudos Italianos em Portugal*. Si tratta del quarto numero della nuova serie nata nel 2005, e da allora puntualmente edita con scadenza annuale, con la finalità di rinverdire una tradizione prestigiosa e dare continuità alla lunga vicenda novecentesca della rivista dell'Istituto Italiano di Cultura che ha svolto, in passato, un ruolo fondamentale nello scambio culturale fra Italia e Portogallo, rappresentando un opportuno punto di incontro per i lusitanisti italiani e gli italianisti portoghesi e contribuendo a una conoscenza più approfondita delle due culture. Le sezioni, "Artigos" e "Temas e debates", offrono vari saggi su argomenti che spaziano dal Cinquecento alla contemporaneità, mentre la rubrica dedicata alle recensioni consente al lettore di aggiornarsi, in maniera critica, sulle pubblicazioni più recenti che riguardano i rapporti culturali fra i due paesi. In chiusura di volume, la sezione "Actualidade" informa sulle attività promosse dall'Istituto e sugli eventi svoltisi presso le università portoghesi negli ultimi dodici mesi, un periodo purtroppo rattristato dalla scomparsa di due figure maggiori della lusitanistica, le professoresse Luciana Stegagno Picchio e Carmen Radulet, che più volte avevano collaborato alla rivista. Il dossier monografico, che caratterizza ogni numero, è questa volta dedicato al futurismo: un secolo fa, nel febbraio del 1909, usciva sulle pagine del giornale parigino *Le Figaro* il Manifesto firmato da Filippo Tommaso Marinetti.

Colgo l'occasione per segnalare che l'Istituto Italiano, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario del movimento dell'avanguardia artistica, organizza una mostra dal titolo Collezionare il futurismo, presso il Museu da Água – Estação Elevatória a Vapor dos Barbadinhos, che potrà essere visitata dal 16 dicembre 2009 al 31 gennaio 2010.

Desidero, infine, esprimere la mia gratitudine a tutti i collaboratori e alla Prof.ssa Rita Marnoto che, con l'abituale dedizione e riconosciuta competenza, ha curato il coordinamento editoriale.

LIDIA RAMOGIDA

Addetto Culturale dell'Ambasciata d'Italia
e Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona